

La valutazione del Debate



*a cura di C. Finazzi e S.
Delzoppo*

Indice

1. La giuria

1.1 Composizione della giuria

1.2 Ruolo dei giudici

1.2.1 Il giudice come moderatore

Il giudice gestisce i tempi degli interventi

1.2.2 Il giudice come decisore

Il giudice valuta gli interventi delle squadre secondo precisi criteri e decide quale squadra ha sostenuto meglio la propria tesi

1.2.3 Il giudice come formatore

La valutazione del giudice ha valore formativo, in quanto evidenzia punti critici e gli elementi di forza degli interventi e propone modi per migliorare l'efficacia delle performance.

2. I criteri di valutazione del Debate

2.1 Il contenuto

2.2 Lo stile

2.3 La strategia

3. La scheda di valutazione

3.1 La scala dei punteggi

3.2 Suggerimenti per la compilazione della scheda di valutazione durante il dibattito

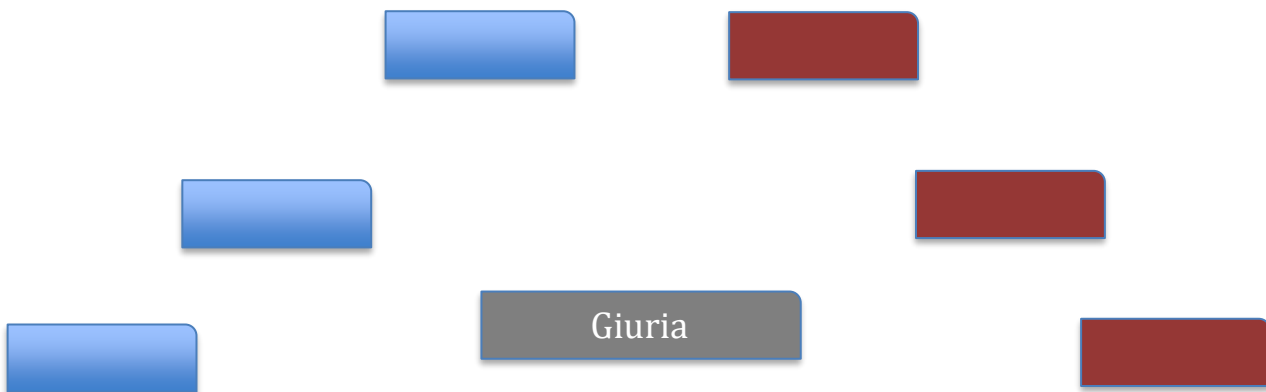


1. La giuria

1.1 Composizione della giuria

La giuria è composta dai giudici del dibattito che di solito sono dispari (1,3,5) per evitare situazioni di pareggio nella definizione del punteggio in una gara Debate.

Di solito si posiziona di fronte alle due squadre, dando le spalle al pubblico



1.2 Ruolo dei giudici



Il giudice ha il compito di essere imparziale e valutare il dibattito secondo regole precise e coerenti.

1.2.1 Il giudice come moderatore

Mentre si giudica, si deve prestare attenzione a come si svolge il dibattito, considerando il rispetto dei tempi da parte dei debaters, l'utilizzo del corpo e del linguaggio, l'abbigliamento, la gestione delle domande e delle risposte entro le misure prescritte dal codice del buon debater.

Ad esempio, gesticolare eccessivamente, muoversi in maniera convulsa, non guardare il pubblico, non rispettare l'altro, con parole e gesti fuori luogo, viene annotato sulla scheda e serve come parametro di giudizio aggiuntivo nell'attribuire il punteggio finale secondo i criteri che verranno esposti di seguito.



Muoversi eccessivamente e mostrare insicurezza è sinonimo di mancata consapevolezza riguardo al ruolo e al compito nonché ai contenuti da esporre.

È preferibile restare fermi il più possibile, guardare il pubblico mentre si parla e gli avversari nonché la giuria, trasmettendo calma.



Toccarsi i capelli o il viso, ammiccare o dondolarsi, attirando l'attenzione sulla propria fisicità, distrae il giudice e fa perdere l'attenzione su quanto si dice e come lo si dice. Legarsi i capelli e vestire formalmente aiuta a gestire il proprio corpo in maniera ordinata. Il corpo non deve essere al centro.



L'aggressività offende l'avversario e va arginata; si può confutare ogni argomento con educazione e rispetto.

Il giudice gestisce i tempi degli interventi

In una gara ufficiale uno dei giudici, di solito il moderatore, colui che mantiene l'ordine e garantisce la correttezza della conduzione della gara nei modi e nei comportamenti, fornisce anche i tempi ai debater. Stabilisce i tempi protetti secondo le regole e li comunica durante gli interventi usando un campanello o il battito delle mani. I debater possono solitamente misurare il tempo con un cronometro personale (sul dispositivo mobile o usando un banale orologio) da tenere sul tavolo, a disposizione.



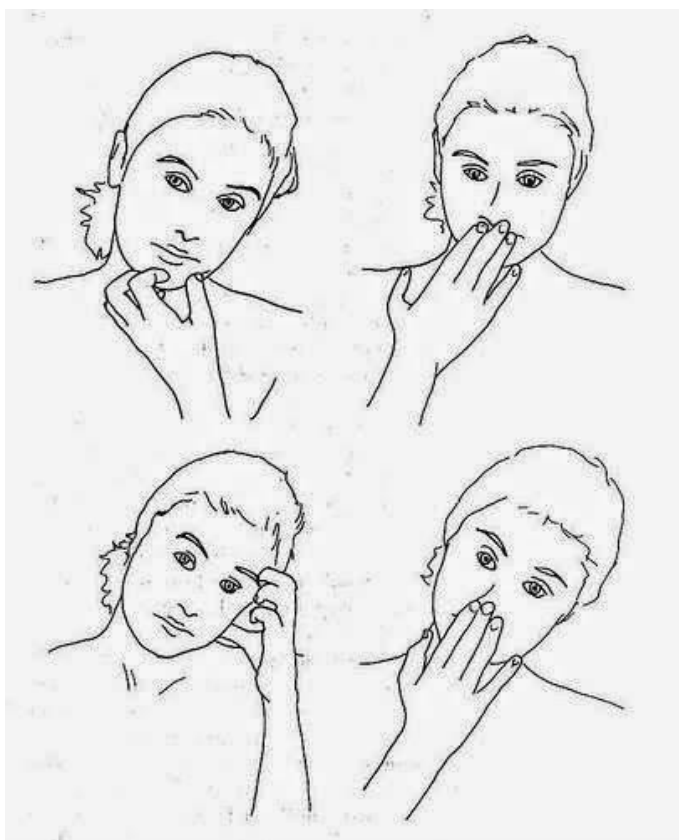
1.2.2 Il giudice come decisore

Alla fine della gara il giudice, dopo essersi confrontato con gli altri membri della giuria, comunica quale casa (squadra) ha vinto e perché, restituendo riscontri positivi o negativi a seconda di quanto

annotato seguendo i criteri di valutazione di cui al punto 2. I suoi giudizi e commenti devono basarsi su critiche costruttive e sottolineare sia gli aspetti da migliorare che quelli da elogiare in quanto comportamenti corretti e conformi alle buone pratiche di Debate.

Qualche esempio: un debater è tenuto a mantenere un linguaggio corretto ed educato sia a livello verbale che non verbale; non può gesticolare troppo, non deve dondolarsi, deve guardare il pubblico e non tenere la testa chinata sui fogli, leggendo quanto sta argomentando. Non può infatti leggere ma deve sapere argomentare con proprietà linguistica e buone capacità mnemoniche ed espositive. Il giudice, alla fine, commenterà i comportamenti virtuosi scindendoli da quelli che vanno migliorati e suggerirà strategie di miglioramento degli stessi. Il feedback del giudice deve essere articolato e preciso per aiutare al meglio il debater nella gestione dell'eloquio. Per raggiungere tale obiettivo, il giudice deve essere preciso nella stesura degli appunti di valutazione, cercando di appuntare sulla scheda quante più informazioni utili può raccogliere durante l'esposizione dei debater seguendo i criteri di valutazione (stile, contenuto e strategia).

*mentre si
meglio non
mettere le
non
giudice è
tali linguaggi
valutarli come
evitare. Tali
penalizzano il
valutazione e
considerati
dibatte che*



*dibatte, sarebbe
grattarsi, non
mani sulla bocca e
sbadigliare. Il
tenuto ad annotare
del corpo errati e a
comportamenti da
comportamenti
debater nella
vanno ad essere
nello stile con cui si
deve essere formale.*

Chiaramente mantenere un linguaggio corporeo formale non basta; il debater viene soprattutto valutato per quanto dice e per come lo dice; l'argomentazione coerente e lineare e ben esposta fa la differenza. Il giudice annota tutto quanto e valuta ogni porzione dell'esposizione di ciascun debater.

1.2.3 il giudice come formatore

la valutazione del giudice ha valore formativo, in quanto evidenzia i punti critici e gli elementi di forza degli interventi e propone modi per migliorare l'efficacia delle performance.

Il giudice contribuisce alla formazione del debater attraverso giudizi propri e critiche costruttive nonché elogi a comportamenti corretti e argomentazioni pertinenti che avvengono alla fine di ogni scontro fra case o squadre. Il giudizio espresso deve sottolineare i punti di forza e i punti di debolezza di ciascun debater e della squadra nel complesso secondo i precisi criteri di valutazione che sono: il contenuto, lo stile e la strategia. Il giudice dimostra ciò che non è stato pertinente o adeguato nei vari passaggi logico argomentativi sostenuti dal debater, sottolinea pregi e difetti dello stile espositivo, sostiene la correttezza e completezza dei contenuti e i passaggi chiave della strategia di squadra oppure i difetti nell'intesa della stessa e di conseguenza le falle nelle strategie adottate. Deve essere chiaro nei propri giudizi e non parziale, non deve farsi influenzare dalle proprie ideologie o posizioni e deve essere il più possibile esaustivo, anche rivolgendo alla squadra e al singolo dei consigli per migliorare. Il tono non deve essere indagatore o colpevolizzante ma rassicurante ed esortativo. Il feedback costruttivo e non denigratorio.



2 I criteri di valutazione del Debate

2.1 Il contenuto

Il primo e il secondo Debater, all'interno di una casa o squadra, si occupano della gestione dei contenuti delle argomentazioni a sostegno della tesi principale o modello proposto (per le definizioni, vedi PPT sulle regole del Debate e la documentazione bibliografica allegata o presente in rete). Il contenuto esposto deve essere pertinente, coerente ed efficace; le argomentazioni che lo compongono sono o consequenziali o collegate fra loro e alla tesi principale e non possono contenere salti logici, fallacie nei ragionamenti o incongruenze. Le evidenze o dati riportati devono essere in linea con l'argomento e a suo sostegno, devono essere precisi e devono contenere la fonte e/o l'autore.

Il giudice deve osservare tutto e annotarlo nella scheda di valutazione; ogni elemento va a comporre il giudizio sull'intervento del debater secondo la voce "contenuto". Il rigore, la completezza e la coerenza espositiva sono valorizzati; le mancanze sono penalizzate nel giudizio.

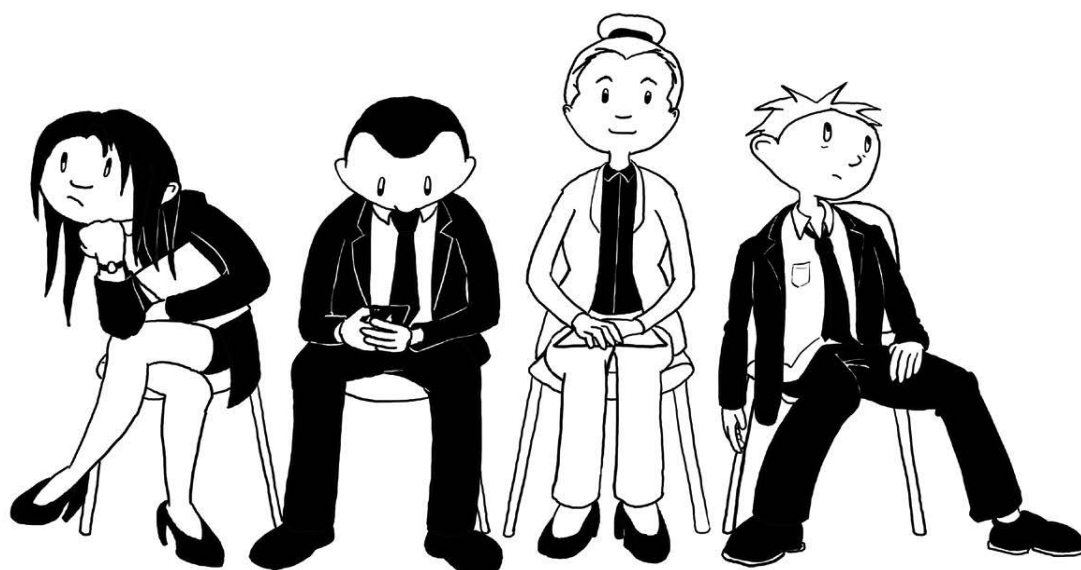


Il modo migliore per costruire un buon contenuto è effettuare una ricerca adeguata ed accurata; citare le fonti e le evidenze in maniera propria e corretta permette al giudice di essere sicuro che l'analisi dei dati e la ricerca dei contenuti sono adeguati.

2.2 Lo stile



Lo stile aggressivo non paga perché mette in difficoltà l'avversario e può essere penalizzato dal giudice; ciò non significa che una buona dialettica e un'altrettanto valida retorica non possano essere impiegate da parte del debater. Il giudice valorizza la dialettica e la retorica coerenti e pertinenti. Penalizza l'aggressività.



Quale è meglio?

Finora sono stati descritti comportamenti e stili linguistici; però esistono e vengono usati altrettanti stili argomentativi che si mescolano a questi.

Lo stile argomentativo analitico privilegia la chiarezza espositiva e il rigore logico nelle argomentazioni a scapito della retorica e della ricchezza linguistica utilizzata. Il retore privilegia l'eloquio forbito, le citazioni, le pause e gli sguardi; usa le argomentazioni in maniera pertinente, altrimenti sarebbe penalizzato ma mentre l'analitico costruisce velocemente una o più argomentazioni in tempi rapidi e veloci, il retore dà maggiore spazio alla bellezza linguistica di quanto espone, usa meno argomenti ma forse rimane più incisivo nell'esposizione.

Il sintetico è colui che è in grado di mescolare con padronanza i due stili precedenti, usando la retorica e l'analisi in maniera efficace, facendo pause solo quando è davvero necessario. Per raggiungere uno stile sintetico ci vuole molto esercizio. Ogni stile ha i suoi vantaggi e dipende dalle caratteristiche di ciascun debater; la cosa importante è essere efficaci e convincere il giudice che quello era il meglio che in quell'occasione si poteva fare. Una retorica vuota non serve e un'analisi asciutta penalizza; un buon punto di arrivo è la sintesi fra i due stili.



l'azione impropria.

la mano in tasca e il dito puntato denotano scioltezza e sicurezza, tranquillizzano il pubblico e il giudice ma non devono essere sfrontati. Il sorriso funziona ma, se si affronta un argomento triste o complicato, non paga. Lo sguardo rivolto al pubblico e al giudice deve essere disponibile e non aggressivo o duro. Un buon giudice, mentre giudica il contenuto, deve badare anche alle sottigliezze stilistiche del debater e valorizzarle o sottolinearne



il debater analitico e chiaro non può essere timido; non è importante solo ciò che si dice ma anche come lo si dice. Lo sguardo rivolto a tutti, la scansione ritmica delle parole aiutano a valorizzare la chiarezza espositiva che è un valore aggiunto se si utilizza lo stile analitico. Il giudice deve imparare a distinguere uno stile dall'altro e a sapere quando sono usati in maniera propria o impropria.



Nell'immagine è riportato il presidente più famoso della storia degli USA. La sua fama deriva dalla sua capacità di comunicare in maniera efficace ogni volta che ne ha avuto l'occasione. Rappresenta il debater sintetico: chiaro, affascinante, brillante e concreto. Il Debater sintetico coglie al volo l'occasione per modificare una difficoltà in opportunità per emergere come il risolutore della controversia. Un Debater di questo tipo è adatto a svolgere il ruolo chiave del terzo speaker perché sa cogliere tutte le lacune dell'esposizione degli avversari e le volge a proprio vantaggio, evidenziando i punti di debolezza altrui in punti di forza della propria squadra.

2.3 La strategia

La strategia è propria della squadra e i singoli debater sono tenuti a seguirla e non perderla per strada; devono costruire le argomentazioni e gli esempi correlati ad essa pena la fallacia logica del discorso. La strategia obbliga il singolo debater a ricordare in ogni momento la mozione principale che la squadra sostiene e a costruire ragionamenti nonché a trovare evidenze collegati ad essa. Se ciò non avviene, il giudice lo deve notare e lo deve valutare abbassando il punteggio. Ogni singolo debater può decidere di partire da una citazione o subito dalla confutazione dell'avversario se non è il primo debater della squadra pro ma non deve mai dimenticare la mozione da cui la squadra è partita e riuscire ad inquadrare la strategia dell'avversario per ostacolare le sue mosse. Il Debate è un gioco a scacchi

delle parole e dei ragionamenti che si scontrano; la memoria, l'astuzia, la brillantezza del ragionare, la prontezza nel rispondere fanno la differenza.



3. La scheda di valutazione

È un foglio riassuntivo dove i giudici assegnano il punteggio corrispondente, per ogni Debater, che risulta dalla somma del punteggio assegnato a ciascuna voce sopra elencata. Il punteggio di squadra risulta poi dalla somma di tutti i punteggi per ciascun Debater, precedentemente assegnati.

Si osservi il seguente esempio, utilizzato nel nostro istituto:

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL DIBATTITO

Gli interventi costruttivi sono valutati secondo i seguenti criteri

Punti	Contenuto (argomenti significativi supportati da dati e prove)	max 12
Stile (modo di usare il linguaggio, postura, sguardo)		max 12
Strategia (come è organizzato il discorso, quali argomenti propone o confuta)		max 6 max 30

Gli interventi di replica sono valutati la metà di quanto previsto per i discorsi costruttivi

Contenuto (argomenti significativi supportati da dati e prove)	max 6
Stile (modo di usare il linguaggio, postura, sguardo)	max 6
Strategia (come è organizzato il discorso, quali argomenti propone o confuta)	max 3 max 15

Totale punteggio che ogni squadra può ottenere max 105

Pro	Contro
<p>1 debater</p> <p>Contenuto / 12 Stile / 12 Strategia / 6 Totale / 30</p>	<p>1 debater</p> <p>Contenuto / 12 Stile / 12 Strategia / 6 Totale / 30</p>
<p>2 debater</p> <p>Contenuto / 12 Stile / 12 Strategia / 6 Totale / 30</p>	<p>2 debater</p> <p>Contenuto / 12 Stile / 12 Strategia / 6 Totale / 30</p>
<p>3 debater</p> <p>Contenuto / 12 Stile / 12 Strategia / 6 Totale / 30</p>	<p>3 debater</p> <p>Contenuto / 12 Stile / 12 Strategia / 6 Totale / 30</p>

4 debater	4 debater
Contenuto / 6 Stile / 6 Strategia / 3 Totale / 15	Contenuto / 6 Stile / 6 Strategia / 3 Totale / 15
Osservazioni generali sulle due squadre:	
Pro	contro
Totale /105	Totale /105

In alto è riportata una sintesi dei vari criteri da osservare per ottenere una buona valutazione secondo quanto espresso nel vademecum; per ogni debater si esprime un punteggio che è la somma dei singoli punteggi per i tre parametri noti. La squadra riceve un punteggio totale, somma dei singoli punteggi per ciascun debater. Vi è alla fine uno spazio per un commento sulla strategia di squadra.

1 Prop	1 OPP	2 PROP	2 OPP	3 PROP	3 OPP	REPLY OPP	REPLY PROP
Definition Problem Model 1 Arg. 2 Arg.	Responds	Responds to refutation	Responds to the refutation of the refutation	Responds to everything and anything remaining, especially to the major point of the OPP, explains in dept and gives more examples on his/her side major argument.	Responds to everything and anything remaining, especially to the major point of the PROP, explains in dept and gives more examples on his/her side major argument.	It's a summary speech. It's analyses of the main arguments showing how clashes fall on the Proposition side.	It's a summary speech. It's analyses of the main arguments showing how clashes fall on the Proposition side.
	1 Arg. ← Responds 2 Arg. ← Responds	Responds Responds 3 Arg.	Responds Responds 3 Arg.	Responds			

Si osservi la figura sopra che riporta il **cross evaluation model**; il modello di valutazione incrocia la capacità di ciascuna squadra e ciascun debater a porre domande e a dare risposte, pertinenti ed efficaci. Il foglio è strutturato seguendo la prima definizione o un programma di azione che si ritiene efficace per la soluzione di un problema da parte del debater che sta parlando e sulle domande che l'avversario pone per confutare quanto esposto nonché sulla capacità di replica di chi ha proposto la mozione. Valutare questi passaggi è complicato perché è difficile riuscire a costruire le confutazioni e le argomentazioni di replica da parte delle squadre. Spesso lo si deve fare al momento della gara perché prevedere tutte le mosse è impossibile e quindi il giudice deve stare attento a tutti i passaggi; questo modello aiuta a scriverli, è preferibile al precedente ma può essere adottato solo da un giudice esperto che riesce nel frattempo a segnare commenti anche sullo stile e la strategia della squadra. Il modello si focalizza sui contenuti logici della struttura del discorso usato ogni volta quando uno speaker ha la parola.

3.1 La scala dei punteggi

Nella prima tabella potete notare che vengono dati dei punteggi, per ciascuno dei primi tre debater: allo stile fino a 12 punti, al contenuto anche e alla strategia fino

a 6 punti. Per valutare il contenuto e lo stile bisogna prestare attenzione al comportamento del singolo debater mentre per valutare la strategia si deve provare a sottolineare la coerenza della strategia del singolo con quella della squadra dopo averla individuata. Il primo speaker ha il compito di introdurre la strategia della squadra esplicitamente o implicitamente; se non lo fa, viene penalizzato dal giudice. Il discorso di replica, tenuto dalla persona che assume il ruolo del quarto speaker, vale la metà del punteggio in tutte le voci.

3.2 Suggerimenti per la compilazione della scheda di valutazione durante il dibattito

Bisogna cercare di scrivere appunti seguendo la tabella che si vuole utilizzare, annotando soprattutto la capacità di argomentare di ciascun debater, la capacità di usare le evidenze (i fatti e gli esempi) e l'abilità nel non cader in contraddizione; lo stile e la strategia vengono di conseguenza e potranno essere scritti alla fine di ciascun discorso; in quel momento il giudice si prende una piccola pausa per annotare questo commento per poi poterlo rileggere alla fine e costruire il giudizio e il punteggio nonché il feedback da restituire alle squadre. Il galateo vuole che non si dica mai chi vince e chi perde; viene comunicato alla fine delle competizioni e dei tornei, seguendo una tabella con calcoli fatti dal computer. Il giudice ha il ruolo di commentatore, alla fine di ciascun dibattito, e deve sottolineare i punti di forza di ciascuna squadra e i punti di debolezza da migliorare, cercando di essere obiettivo e proponendo critiche costruttive senza sbilanciarsi troppo.

*Questo vademecum aiuta il docente a valutare; l'esperienza e la pratica fanno la differenza e regalano ai debater giudici validi e corretti. Se volete fare i giudici, questo vademecum è un modo per incominciare e per mettervi in gioco. Il vademecum implica la conoscenza delle regole del gioco che dà per scontate; per un'introduzione al Debate si veda la presentazione PPT presentata lo scorso anno dal titolo: **Come fare un buon debate.***

Buon Debate e buon giudizio a tutti!